Communitas

Periodico della Comunità Pastorale della Beata Vergine del Bisbino – www.bisbino.it - Anno IX – Numero 2 - Settembre 2018

Indice

COPERTINA	1
INDICE	2
EDITORIALE	3
RIFLESSIONE	4 - 5
VITA DIOCESANA	6 - 7
PERCORSI	8
PELLEGRINAGGIO COMUNITARIO	9
DAL SEMINARIO	10
RAGAZZI E GIOVANI	11 - 14
VITA COMUNITARIA	15
DALLE PARROCCHIE	16 - 20
RECENSIONI	21
CHIEDILO AL DON	22
FOTOGALLERY	23 - 24

Contattaci

Don Stefano	348 7317647
Don Antonio	339 4268505
Don Gianpaolo	333 7024998
Don Alessio	329 0731044
Don Giovanni	328 1711951
Segreteria BVB	345 1007054
Parrocchia di Cernobbio - Stimianico - Rovenna	031 511487
Parrocchia di Maslianico	031 511112
Parrocchia di Piazza S. Stefano	031 512318
Centro di Ascolto Caritas	370 3034348

Sito Internet: www.bisbino.it Mail della Redazione: segreteria@bisbino.it

20 ottobre 2018

Auguri
per un radioso futuro insieme

Felicitazioni al nostro direttore Michele e alla sua sposa !
I sacerdoti, la redazione e tutti i lettori di Communitas.

COMMUNITAS Anno IX – N° 2 - Settembre 2018
Direttore Responsabile: Michele Luppi
Pubblicazione Registrata presso il Tribunale di Como con atto n. 4/98 del 26 Febbraio 1998
Stampato da: Tipografia TOZZI - Via Regina, 61 - 22012 CERNOBBIO (Como)

Editoriale

La preparazione al Sinodo convocato dal nostro vescovo Oscar entra in una nuova fase: la consultazione del popolo di Dio, delle parrocchie e delle comunità.

Il tema scelto dal nostro vescovo per questo Sinodo è quello della "misericordia", il titolo completo è: *"Testimoni e annunciatori della misericordia di Dio"*.

Prendiamo spunto da questo cammino che coinvolge la nostra Diocesi per richiamare alcuni elementi fondamentali della vita dei battezzati che possiamo impegnarci a vivere sempre meglio.

Il Sinodo è proprio l'espressione di una Chiesa che cammina insieme e si lascia guidare dal Signore nella ricerca della sua volontà. Continuiamo dunque anche noi nella nostra comunità a camminare insieme tra le cinque parrocchie.

A volte facciamo fatica a tenere lo stesso passo, a camminare sulla stessa strada, a prendere la stessa direzione, ma proprio queste sono le caratteristiche della Chiesa di Gesù. Lasciamo che sia Lui a condurci, che ci faccia trovare le strade giuste per costruire la nostra comunità.

Il nostro Dio *è il Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà*, a noi è chiesto di essere testimoni e annunciatori della sua misericordia.

Due dunque sono le cose da fare:

- ***annunciare***, raccontare al mondo che c'è un Dio che ci ama e che è sempre pronto a perdonarci. Naturalmente possiamo annunciare la misericordia di Dio solo se noi per primi crediamo in un Dio così e se abbiamo fatto qualche volta esperienza di essere amati gratuitamente.
- ***testimoniare*** la misericordia di Dio; chi ha conosciuto nel profondo Gesù sa che per lui non basta annunciare una verità, ma come ha fatto lui quella verità deve diventare parte di se stessi. Credere fermamente nella misericordia significa vivere come uomini di misericordia, così da diventare esempi viventi di questa caratteristica fondamentale di Dio.

don Stefano

Una comunità in cammino

Il periodo del tempo pasquale è sempre ricco di tante esperienze nella vita della Chiesa ed è stato così anche per la nostra comunità.

Abbiamo accompagnato novantuno ragazzi che a metà maggio hanno ricevuto ***i sacramenti della cresima e della comunione***, completando così il cammino di iniziazione cristiana.

Preghiamo perché lo Spirito aiuti sempre questi bambini a vivere nella consapevolezza di essere figli amati del Padre e abbiano il desiderio di nutrirsi spesso del pane del cielo.

Abbiamo celebrato ***il mese di maggio*** dedicato a Maria; quest'anno abbiamo inserito alcune diverse modalità di preghiera, sostituendo le fiaccolate del mercoledì sera. Sostanzialmente la partecipazione non è cambiata, comunque è sempre bello il pregare in luoghi diversi delle nostre parrocchie, perché ci permette di incontrare tante persone che normalmente non incrociamo.

L'ultima domenica di maggio, con un pullman, ci siamo recati in pellegrinaggio alla Madonna di Oropa; un'esperienza certamente positiva che andrà incentivata nei prossimi anni.

Abbiamo iniziato con le ***benedizioni delle case*** di Casnedo e Stimianico, Piazza e Rovenna; è stata un'esperienza molto bella che ci ha permesso di far sentire a molti la vicinanza di Dio, che sempre ci accompagna e ci custodisce ed inoltre ci ha permesso di farci conoscere e conoscere molti di voi. Ci siamo accorti che diventa sempre più difficile trovare le persone in casa prima di una certa ora, perché gli impegni di lavoro oggi impongono ritmi e orari diversi.

Ci è capitato che qualcuno, in modo molto educato, non volesse la benedizione, ma altresì è stato bello constatare come tante persone desideravano questo momento e ci hanno aperto la loro casa e il loro cuore. Per tutto questo ringraziamo Dio e naturalmente ognuno di voi.

Abbiamo celebrato comunitariamente il **Corpus Domini**; quest'anno a detta di tutti la processione è stata particolarmente bella e significativa con la partecipazione di moltissime persone provenienti da tutte le parrocchie della nostra comunità.

A noi sacerdoti ha particolarmente emozionato il percepire che insieme stavamo rendendo lode a Dio in maniera molto solenne.

Io personalmente ringrazio tutti anche per il ricordo dei miei quindici anni di sacerdozio.

I nostri giovani e adolescenti insieme a don Alessio hanno realizzato, come ogni anno, un ***recital*** "Reality sciò", il tema di quest'anno era propriamente significativo per gli adolescenti stessi.

Il recital li ha aiutati a riflettere su come costruire in maniera autentica i legami tra di loro, senza troppi condizionamenti e ha aiutato anche noi spettatori a riflettere sull'importanza di rimanere sempre noi stessi senza farci condizionare dall'esterno.

Mi auguro che queste esperienze educative possano diventare sempre più numerose, perché l'oratorio diventi un luogo importante nel cammino di crescita di tutti i nostri ragazzi.

Terminata la scuola non poteva certamente mancare l'esperienza del ***grest*** coordinata e gestita interamente dal nostro vicario. Non è mai facile l'organizzazione di questa attività nella nostra comunità data la dislocazione in tre strutture diverse (Cernobbio, Piazza e Maslianico), ma nel complesso tutto è andato bene. Da registrare soprattutto l'aumento di partecipazione dei ragazzi delle medie segno del buon cammino fatto durante tutto l'anno. Sempre i ragazzi delle medie hanno fatto il campo estivo verso la fine di agosto.
Sono molto contento di questo lavoro svolto da don Alessio, perché sono fermamente convinto che l'esperienza dell'oratorio per i pre-adolescenti e gli adolescenti sia veramente un'esperienza unica e di forte crescita.

Un'altra attività di questi mesi da segnalare è la ***festa a Piazza*** che si è tenuta a fine giugno all'oratorio san Giovanni Bosco riprendendo la tradizionale festa dell'oratorio degli anni passati. Non c'è stata una elevata partecipazione in tutte le serate, ma in quelle dove i protagonisti erano i ragazzi, c'è stato un bel coinvolgimento. Soprattutto nella serata dove si è svolto il torneo quadrangolare di calcio per medie-superiori, con squadre delle varie parrocchie, c'è stata una presenza numerosa di persone di tutta la comunità. Un esempio, secondo me, dello spirito che deve animare l'intera nostra comunità: far vivere le realtà parrocchiali con le loro attività specifiche che però ci aiutano a sentirci tutti uniti nella comunità.

Concludo richiamando, come avevo fatto nello scorso numero, la necessità di sistemare alcune nostre strutture, necessità che sta diventando sempre più concreta. In questi mesi abbiamo presentato progetti e a breve partiranno alcuni cantieri in alcune strutture delle nostre parrocchie.

Credo che il conservare, proteggere e valorizzare ciò che i nostri padri ci hanno consegnato sia un segno evidente della nostra fede e della nostra passione.

Sono molte le cose che abbiamo fatto e quelle che abbiamo in "cantiere", affidiamo tutto alla misericordia del Padre che ci sia di sostegno e aiuto.

don Stefano

La nostra Diocesi si prepara all'

XI SINODO

TESTIMONI E ANNUNCIATORI DELLA MISERICORDIA DI DIO

Il prossimo anno liturgico sarà ricco di appuntamenti in vista dell'avvenimento fondamentale per la nostra Diocesi, annunciato dal Vescovo Oscar durante la celebrazione della solennità di Sant'Abbondio lo scorso 31 agosto 2017, che culminerà nel 2020.

È mons. Cantoni che dice: *"Sono ben consapevole che l'evento sinodale, che oggi propongo, sarà realizzato a misura del nostro fervore. Esso richiede, certo, grande coraggio e un pizzico di audacia, ma vorrei che tutti ci affidassimo umilmente alla grazia di Dio, che come ha suscitato l'opportunità di questa scelta, così, sono certo, ci accompagnerà e ci aiuterà a portarla a compimento, a beneficio della nostra Comunità cristiana e degli abitanti del nostro territorio"*.

Tanto è il materiale preposto per l'evento, uno strumento per la consultazione di ben 56 pagine, il sito internet ad esso dedicato (http://sinodo.diocesidicomo.it/), ma forse val la pena puntualizzare i concetti fondamentali attraverso poche domande mirate e risposte semplici ed esaustive.

Approfittiamo della presenza nella nostra Comunità Pastorale di don Fabio Fornera, vicario episcopale della pastorale, coinvolto in prima persona nella realizzazione del percorso sinodale, girando a lui quattro semplici domande:

1. Che cosa è un Sinodo diocesano?

E' la riunione del vescovo con i sacerdoti, i consacrati e i laici della Diocesi per prendere in esame la pastorale locale, nel suo insieme o in alcuni aspetti rilevanti, e stabilire orientamenti e norme comuni. Il Sinodo è una esperienza di partecipazione la cui ripresa è stata sollecitata dal Concilio Vaticano II.

2. Perché il Vescovo Oscar ha proprio voluto convocare il Sinodo Diocesano?

Il vescovo Oscar, all'inizio del suo ministero e in seguito alla recente visita pastorale del suo predecessore mons. Diego e dell'ascolto iniziale delle comunità vicariali, ha rilevato alcune questioni a cui il Popolo di Dio ha bisogno di chiedere la luce dello Spirito. Le domande fondamentali le ha poste negli Orientamenti pastorali dello scorso anno. Mi pare che sia molto in continuità con il vescovo Diego che ci chiedeva spesso della qualità della nostra fede. In sintonia col magistero di Papa Francesco, mons. Cantoni ci invita soprattutto a diventare testimoni e annunciatori della misericordia di Dio.

Ha ritenuto quindi opportuno convocare un Sinodo per aggiornare l'azione pastorale della Chiesa comense perché tutto il Popolo di Dio è chiamato ad essere testimone; per coinvolgere attivamente tutti i membri della comunità cristiana nella missione della Chiesa; per fare esperienza della natura profonda della Chiesa che è comunione del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo con gli uomini e di questi tra loro.

Con una commissione preparatoria ha individuato cinque aree tematiche con alcune domande da rivolgere a tutti: Misericordia e Comunità cristiana, (che ci riguarda da vicino anche come cammino di parrocchie nell'unica comunità pastorale) Misericordia e famiglia (che ci interpella nella capacità di aiutare le famiglie a diventare quello che sono), Misericordia e giovani (che chiedono adulti credibili), Misericordia e poveri (che sono presenza di Cristo che ci interpella e ci ricordano che il regno

di Dio è giustizia e pace), Misericordia e preti (che oggi sono chiamati nel Popolo di Dio a rispondere a nuove sfide).

3. Come e quando si svolgerà il Sinodo? Tutti potranno partecipare?

Dopo la prima fare preparatoria ormai conclusa, da settembre 2018 a febbraio 2019 ciascuno parrocchia, associazione realtà ecclesiale è chiamata alla consultazione. Significa formare tanti gruppi sinodali, gruppi già presenti ad esempio per un servizio, per la formazione, o gruppi da inventare perché si è vicini di casa, perché ci si occupa di un certo ambito nel volontariato… e scegliere quale area tematica concentrarsi. Il consiglio pastorale potrà dare utili indicazioni. Ricordiamo che non sono, ad esempio, solo i giovani a rispondere sui giovani, ma tutti… e chiaramente sarà impegnativo voler rispondere tutti a tutto. Però è una occasione importante per esprimere ciò che lo Spirito Santo suggerisce a ciascuno per il bene comune. Il metodo della consultazione prevede la lettura attenta dei testi preparati, un eventuale approfondimento, il discernimento, che va fatto in clima di preghiera, con un grane ascolto e cercando di arrivare all'unanimità di formulazione delle risposte ai vari quesiti. Ogni gruppo potrà rispondere direttamente sul sito: http//sinodo.diocesdiciomo.it

In questa fase dobbiamo cercare di coinvolgere tutti, non solo i soliti che partecipano ai gruppi parrocchiali, lo Spirito Santo soffia in ciascuno e da tutti possiamo imparare.

Dopo la fase di consultazione invece, ogni vicariato, a partire da candidati proposti dalle parrocchie, eleggerà alcuni laici e preti che parteciperanno all'assemblea sinodale. Saranno oltre 300 i partecipanti che, suddivisi dal Vescovo in commissioni per ogni area tematica, prenderanno il materiale raccolto dalla consultazione e predisporranno uno strumento di lavoro per l'assemblea intera, con le proposte che sono emerse. Questa fase durerà fino a tutto il 2019.
Dall'inizio del 2020 l'assemblea si radunerà in preghiera e dovrà contribuire alla redazione dei testi, votare le proposte emerse e quindi offrire insieme al Vescovo le scelte per la nostra diocesi.

Il Sinodo non sarà ancora concluso però: dopo che il vescovo promulgherà le conclusioni, sarà importante continuare a camminare insieme come Popolo di Dio che ascolta quanto lo Spirito avrà suggerito! Si tratterà di mettere in pratica con fedeltà quanto emerso.

4. Come, secondo lei, e con che ricadute il Sinodo influirà sulla spiritualità di ciascuno (penso ai bambini, agli adolescenti e ai giovani, ai genitori, agli uomini e alle donne di buona volontà, agli anziani…) e sulla vita delle nostre Parrocchie?

Il Sinodo non è chiamato a esprimere novità sulla dottrina della Chiesa, ma se avremo coraggio di ascoltare le sfide che il nostro tempo ci pone innanzi, e la volontà di Dio per noi, spero e prego con voi, che emergeranno delle scelte profetiche che possono confermare se è il caso o suggerire strade nuove perché le nostre parrocchie possano risplendere come testimonianza credibile di misericordia.
Immagino ad esempio che la nostra comunità possa dire il bello e la fatica del collaborare insieme e come questo sia un segno luminoso o meno per tutti, come fare per esserlo di più, se è una via sulla quale insistere.
Oppure quali sono le scelte irrinunciabili per far sperimentare ai nostri bambini, ragazzi e giovani, che il Signore li ama, è misericordioso e possono fidarsi di Lui, e loro stessi possono vivere veramente il vangelo nella loro vita quotidiana. Per questo i nostri percorsi di iniziazione come possono migliorare?
Oppure come comunità cristiana non possiamo chiudere gli occhi alle nuove povertà che crescono tra noi. Come deve cambiare il nostro stile di vita in questa cultura dello scarto che ci pervade? Come devono vivere i preti per esser e più testimoni di misericordia? Credo che, se non avremo paura, in base all'ascolto reciproco, alle risposte, alla grazia del camminare insieme, potrà essere una bello occasione di conversione con ricadute veramente concrete.
Ho camminato con 200 giovani questa estate, in ascolto di vari testimoni della nostra diocesi: il fatto stesso di cercare insieme davanti al Signore risposte autentiche a domande concretissime della vita come il lavoro, la vocazione, la malattia, la morte, ha suscitato gioia, speranza, comunione, e nuovo slancio. Auguro questo a quanti avranno il coraggio di mettersi sulla strada.

Ringrazio di cuore don Fabio per la disponibilità e la chiarezza ed invito tutti quanti a seguire i lavori preparatori e di consultazione, secondo le indicazioni che don Stefano ci darà.

Emilia

Percorsi

Con la ripresa della scuola riprendono diverse attività pastorali in Comunità, ne approfittiamo per ricordarvi alcune indicazioni che potrebbero esservi utili.

CAMMINO PER CONCLUDERE IL PERCORSO DI INIZIAZIONE CRISTIANA

Per i bambini di I elementare: quattro incontri durante l'anno la domenica

Per i bambini di II elementare: per la prima parte dell'anno un incontro mensile la domenica poi la scelta del percorso

Per i bambini III-IV-V elementare: percorso da scegliere

Percorso domenicale:

all'oratorio di Maslianico nelle domeniche stabilite

Percorso settimanale:

Lunedì	ore 16.45 oratorio di Cernobbio
Martedì	ore 16.15 oratorio di Maslianico
Mercoledì	ore 17.00 oratorio di Rovenna
Venerdì	ore 16.45 oratorio di Piazza

Nei primi giorni di scuola verrà consegnato ai bambini il foglio con indicati i tempi e le modalità di iscrizione.

CAMMINO PER PREPARARSI AL BATTESIMO DEI PROPRI FIGLI

Sono previsti due percorsi da tre incontri il sabato pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 16.15

A Maslianico Chiesa di S. Teresa: 1- 8 -15 settembre
A Cernobbio oratorio S. Giuseppe: 10 - 24 novembre e 1 dicembre

Le date dei battesimi saranno in settembre nelle feste parrocchiali, il 14 ottobre e l'11 novembre.

E' necessario iscriversi da don Stefano a Cernobbio o da don Gianpaolo a Piazza per concordare le tempistiche.

CAMMINO PER PREPARARSI AL MATRIMONIO CRISTIANO

Il percorso inizia con la prima domenica dell'anno liturgico il 2 dicembre.
Gli incontri saranno una volta al mese la domenica, a Maslianico, a partire dalle ore 18.00.

E' necessario iscriversi da don Antonio a Maslianico o da don Stefano a Cernobbio nel mese di novembre.

Oropa 27 maggio 2018

Pellegrinaggio comunitario al santuario di Oropa… Detto così scorre via senza lasciare segno, una gita parrocchiale come tante… Ma dov'è Oropa, che cosa c'è da vedere?

Oltre che da vedere c'è da sentire: chi ha partecipato ha percepito prima di tutto la vicinanza fra persone della stessa comunità, che si sono affiancate in un "Viaggio dello Spirito" fino alla Madre, la Madonna Nera custodita e venerata nel cuore della basilica antica fin dal XIII secolo. Lì don Stefano ha celebrato la messa e sempre lì la vicinanza alla Madre Celeste, l'unità nello Spirito fra i partecipanti e con le persone lontane ma vive nella memoria di ognuno, si sono rinnovate nel raccoglimento e nel mistero del luogo.

Il pranzo insieme, la salita alle cappelle con il loro fascino artistico e sacrale, le preghiere e i canti in pullman, le chiacchiere e i racconti hanno fatto il resto per imprimere il ricordo di una "gita" ben riuscita, un' esperienza rigenerante da ripetere con altre mete.

Angela

Ministero dell'Accolitato

Al di sopra dei nostri paesi corre un sentiero che da Sagno porta alla Croce dell'Uomo. È un sentiero curato e arricchito da sculture e ornamenti in legno. Alcune decorazioni sono frasi e proverbi scritti sui tronchi, e uno diceva così: «In montagna ti senti abbracciato dal cielo». È proprio vero, si sale in montagna per fare questa esperienza, per salire, per arrivare ad una meta e da lì poter godere del panorama, dell'aria fresca, per trovare riposo dopo la fatica del cammino. Allora il cielo ti sembra più vicino, ti avvolge e ti fa sentire un abbraccio che è allo stesso tempo motivo di stupore e di timore.

Il 2 maggio scorso, al termine del quarto anno, ho ricevuto in seminario il ministero dell'Accolitato, un ulteriore tappa del cammino che sto percorrendo.
Il vescovo durante quella messa mi ha istituito accolito (parola che deriva dalla lingua greca e che significa "compagno di viaggio") affidandomi il compito di aiutare i sacerdoti nello svolgimento delle loro funzioni, in particolare durante la celebrazione eucaristica, avendo la possibilità anche di poter distribuire l'Eucaristia, come ministro straordinario.

Si tratta di un compito importante che va ben oltre il semplice fatto di poter distribuire l'Eucaristia. Durante la celebrazione in cui ho ricevuto questo ministero, il vescovo ha chiesto a me e i miei compagni di attuare il comandamento nuovo che Gesù diede agli apostoli nell'ultima cena: «Amatevi l'un l'altro, come io ho amato voi». Vuol dire che il servizio alla mensa eucaristica non può essere separato dal servizio al prossimo. Ciò che accade durante la messa, che si attua nella comunione, si verifica poi fuori dalla chiesa, quando usciti dopo la benedizione torniamo nelle nostre case, al lavoro, a scuola. Allo stesso modo l'amore per coloro che mi trovo accanto tutti i giorni, che non è sempre facile e immediato, trova la sua fonte nell'Eucaristia, nel pane spezzato e nel vino versato, nell'atto di amore di Gesù per la vita del mondo.

Come Gesù ci ha amato così dobbiamo amarci gli uni gli altri. È un impegno, è una responsabilità, è addirittura un comandamento e la vita stessa ci mostra quanto sia difficile! Eppure è tanto semplice che anche i bambini lo comprendono perché in fondo è come salire in cima ad una montagna: non c'è nulla di complicato, devi solo avere il coraggio di mettere un piede davanti all'altro, accettando la fatica, cercando di restare sul sentiero, per arrivare alla meta, per godere tutta la bellezza del cammino e la compagnia di chi sta al tuo fianco. È una fatica a volte difficile da portare, ma è anche una gioia immensa, che non puoi trovare da nessun'altra parte.

Questo ministero finora è stato per me fonte di grande gioia ma anche occasione per approfondire il mio rapporto con Gesù. Riporto una frase della lettera che ho scritto al vescovo prima di ricevere il ministero dell'accolitato: "Chiamato a portare Gesù agli altri intuisco tutta la bellezza di tale servizio, ma allo stesso tempo invoco il dono del Timor di Dio affinché non dimentichi che per quanto sia io a tenere il suo Corpo fra le dita è in realtà lui che mi tiene come utensile preferito nelle sue mani ".

Giacomo

Pragelato campo estivo
27 agosto - 2 settembre
V elementare - III media

All'opera secondo il Suo disegno

Il Grest 2017 ci ha portato alla consapevolezza del fatto che il Creato è l'opera che nasce dalla parola di Dio ed è donata all'uomo il quale, secondo il tema di quest'anno, è invece chiamato ad un agire attivo a servizio di un dono ricevuto gratuitamente.

Osservare, creare, raccontare e condividere sono state le parole chiave di queste tre settimane all'insegna del divertimento, ma anche della riflessione grazie alla guida di alcuni Santi che sono stati in grado di mettere all'opera la propria vita. A questa esperienza hanno preso parte adulti in qualità di collaboratori, educatori, bambini e animatori, quest'anno ben 67, che hanno deciso di cogliere l'invito che Dio rivolge a ciascuno di noi di mettersi al servizio del prossimo.

Il Grest 2018 ci ha dato la possibilità di conoscere una cultura nuova; l'oratorio di Piazza S. Stefano ha infatti avuto come ospite un gruppo di 18 ragazzi provenienti dalla Bielorussia. Nonostante un primo momento di difficoltà a causa di incomprensioni linguistiche, col passare dei giorni, e attraverso momenti di gioco, è stato possibile l'avvicinamento e la condivisione di usanze di due culture diverse.

Altri momenti significativi sono state le giornate comunitarie, in cui i bambini dei tre Grest si sono riuniti a rotazione in uno dei diversi oratori per celebrare insieme la S. Messa e svolgere attività ludiche.
Particolarmente rilevante è stata quella tenutasi a Maslianico, animata dal Centro Missionario che ha proposto l'iniziativa Missio Grest costituita da due momenti: una prima parte di preghiera e di testimonianza, e una seconda parte dedicata al gioco.

In una calda giornata, i ragazzi delle medie hanno avuto la possibilità di visitare e conoscere la storia della nostra Cattedrale, attraverso le coinvolgenti spiegazioni di don Simone Piani. Questa uscita, come tutte le altre attività, si è realizzata grazie all'aiuto del vicario don Alessio e degli animatori. Proprio a loro va un particolare ringraziamento per aver accolto positivamente la nuova proposta che ha previsto che essi "prestassero servizio" nei diversi oratori, e non solo in quello di appartenenza, a seconda di una turnazione stabilita all'inizio di ogni settimana.

Vogliamo anche esprimere la nostra gratitudine nei confronti di Mary e Chiara per l'aiuto prestato in qualità di responsabili, consentendo così a don Alessio di poter seguire energicamente le attività nei tre oratori.

Il tema di quest'anno ci ha insegnato che l'uomo è anzitutto chiamato ad agire bene, non solo per sé stesso, ma anche per gli altri custodendo il Creato e il rapporto con Dio. L'augurio per ognuno è quello di continuare a costruire i rapporti con le persone incontrate e di riuscire a mettere all'opera la propria la vita, secondo il Suo disegno.

Fede, Luca, Vale

Grest 2018

In scena !

C'è un appuntamento fisso che ormai da più di dieci anni contribuisce a scandire la vita delle nostre parrocchie: verso la fine della primavera, in concomitanza con l'arrivo della bella stagione, i ragazzi della Comunità pastorale ci fanno dono del lavoro di un intero anno.

La preparazione dello spettacolo di teatro dell'oratorio rappresenta per chi vi partecipa un'occasione per trascorrere assieme del tempo durante i mesi che precedono la messa in scena, per conoscersi e per consolidare i gruppi di amicizie tra i ragazzi.

Vogliamo subito ringraziare tutti i membri della Comunità (nello specifico i nostri affezionati spettatori e le loro famiglie che permettono ai ragazzi di dedicarsi a questa attività) e i sacerdoti che ogni anno sostengono i ragazzi passando una serata in loro compagnia e cogliendo i frutti del loro intenso lavoro. La speranza è sempre quella di riuscire a trasmettere un messaggio e nel contempo di divertire strappando anche qualche risata.

Il grazie più grande è però rivolto a loro, agli attori, alle attrici e agli altri giovani che collaborano e mettono a disposizione il loro tempo per realizzare un progetto che, ne sono convinto, contribuisce di molto ad arricchire e ad alimentare la vita parrocchiale della nostra Comunità.

Un ringraziamento speciale è diretto anche a Niki che per anni ci ha accompagnato e ci ha trasmesso la voglia e la passione di fare teatro. Da lei abbiamo imparato il modus operandi per realizzare uno spettacolo e per realizzarlo bene (come testimoniano i commenti entusiasti alla fine delle serate).

Tuttavia i motivi che ci hanno spinti a continuare in questa avventura non risiedono unicamente nella volontà di celebrare il talento di qualcuno di fronte ad un pubblico. Fin da subito siamo stati tutti d'accordo nell'affermare che un lavoro di questo genere sarebbe dovuto servire principalmente ai ragazzi, perché crediamo che il teatro sia estremamente utile per crescere, per conoscere nuovi aspetti e sfaccettature del proprio carattere, per imparare ad esprimersi e a relazionarsi con gli altri. Molti dei protagonisti si sono messi in gioco recitando battute che non pensavano fossero nello loro corde, cercando di superare i propri limiti ma, soprattutto, fidandosi in ogni momento di me e di Gianluca e quest'ultima è la cosa che ho apprezzato più di tutte.

Per molti è stato anche un modo per apprendere come organizzare il proprio tempo compatibilmente con i propri impegni scolastici o lavorativi. Siccome è necessario agire insieme e collaborare al fine della buona riuscita dello spettacolo, ognuno deve potersi fidare degli altri e, viceversa, ognuno deve fare la propria parte.

Personalmente credo che senza un po' di impegno difficilmente si riesce a dare vita a qualcosa di veramente bello; ma alla fine, quando si ammira il risultato del proprio lavoro, è facile rendersi conto di come ne sia valsa davvero la pena.

Davide (gerla) Cerletti

Feste parrocchiali nella comunità pastorale

Le feste parrocchiali a carattere mariano di settembre-ottobre hanno segnato per molti anni la ripresa di quello che oggi definiremmo "anno sociale"; con la loro istituzione hanno segnato il ritrovarsi dei parrocchiani dopo i mesi estivi: in una società legata come era all'attività della pastorizia, diverse famiglie passavano l'intera estate agli alpeggi, lontano dalle case e quindi impossibilitate nel partecipare alle funzioni nella chiesa parrocchiale di appartenenza.

Le feste delle parrocchie che oggi compongono la Comunità Pastorale della Beata Vergine del monte Bisbino iniziavano la seconda domenica di settembre con la festa di Casnedo. La terza domenica di settembre a Cernobbio si festeggiava la Madonna Addolorata in concomitanza con la festa della Madonna della Cintura festeggiata nella parrocchia di Maslianico e a chiudere, la solennità della Madonna del Rosario nella parrocchia di Piazza Santo Stefano la prima domenica di ottobre.
Eccezione, nel non avere una festa "parrocchiale", si ha nella frazione di Rovenna; verosimilmente questa mancanza è dovuta alla presenza, in quello stesso periodo, delle celebrazioni per la festa "patronale" di San Michele, che si tiene la quarta domenica di settembre o la quinta (nel caso in cui il mese l'abbia) per essere più vicino alla solennità liturgica che cade il 29 settembre.

Le feste parrocchiali celebrate in diverse domeniche, hanno creato nei decenni dei contatti tra fedeli che partecipavano anche alle feste delle parrocchie vicine, creando così possibilità di conoscenza e di scambio nella fede, molti anni prima di pensare all'unità pastorale.
Dopo alcuni anni dalla nascita della Comunità Pastorale si è voluto modificare il calendario delle feste per rendere possibile la partecipazione dei fedeli a tutte le feste delle parrocchie senza accavallamenti e l'anno 2015 è stato il primo in cui la festa di Stimianico con Casnedo è stata anticipata alla prima domenica di settembre, la festa di Maslianico alla seconda di settembre mentre quella di Cernobbio è rimasta invariata alla terza domenica.

Lo scorso anno è iniziata un'analisi su quanto le feste parrocchiali fossero ancora sentite e sul fatto di dare a queste una vocazione di carattere più o meno comunitario. Considerando anche il fatto che la prima domenica di settembre è vissuta da molti ancora come un periodo di vacanza, lontano dalle proprie abitazioni, da quest'anno si è creduto conveniente, per favorire la partecipazione, di tornare al vecchio calendario, che fissava l'inizio delle feste la seconda domenica di settembre e prevedeva la concomitanza delle rispettive feste di Cernobbio e Maslianico alla terza domenica del mese.

Massimo

Il calendario delle feste parrocchiali / patronali per l'anno 2018 prevede:

9 settembre: Stimianico con Casnedo
16 settembre: Cernobbio e Maslianico
30 settembre: Rovenna
7 ottobre: Piazza Santo Stefano.

Rovenna: progetto oratorio

La struttura dell'Oratorio di Rovenna realizzata negli anni cinquanta per volontà e partecipazione di tutti i cittadini della frazione, necessita di un intervento urgente a tutela della salute e per la mera conservazione degli edifici.

Abbiamo deciso, negli ultimi mesi, di riprendere in mano il progetto già studiato da anni e di passare concretamente all'attuazione perché si sono venute a creare due situazioni favorevoli: la vendita di una casa di nostra proprietà e l'uscita di un bando della Regione Lombardia finalizzato proprio alla ristrutturazione di edifici con finalità educative.

Abbiamo presentato il progetto in Regione chiedendo la somma euro 170.000,00 come prestito da restituire in vent'anni; siamo in attesa di sapere se il nostro progetto sarà finanziato.

L'intervento di ristrutturazione sarà eseguito in tre lotti con un programma che terrà conto delle risorse economiche disponibili:

1. **Lotto:** cinema-teatro = sostituzione copertura, risanamento pareti, livellazione pavimento, rimozione strutture palco e camerini;

   corpo laterale = sistemazione attrezzature cucina e bar, revisione spazi e serramenti, collegamenti rete gas, fognature, ventilazione per mettere a norma e consentire la continuità delle attività della parrocchia e delle associazioni.
2. **Lotto:** cinema-teatro = impianto elettrico controsoffitto, impianto riscaldamento pavimento, pavimentazioni, pitturazioni interne, centrale termica.
3. **Lotto:** cinema-teatro = finiture interne;

   corpo laterale = rifacimento impianti sanitari (bagni e docce) impianto riscaldamento, impianto elettrico.

Il primo lotto potrebbe partire subito con due scopi:

mettere in sicurezza cucina e sala per consentire lo svolgimento di riunioni e manifestazioni che richiedono l'uso della cucina;

sostituzione della copertura cinema-teatro per eliminare l'amianto ed evitare rischi alla salute.

Il secondo lotto potrà partire alla conferma del finanziamento regionale e completerà la sala cinema-teatro per renderla completamente usufruibile in tutte le stagioni per riunioni, palestra, proiezioni.

Il terzo lotto sarà realizzato quando saranno disponibili fondi aggiuntivi.

Tutte le disponibilità, le offerte, i ricavi da manifestazioni dedicate, le donazioni e le spese relative al progetto saranno gestite su un conto bancario speciale separato dalla normale gestione della parrocchia.

Il conto aperto presso:

BCC Cantù sede di Cernobbio

IBAN: IT 43 L 08430 51160 000000203213

Parrocchia S. Michele - Progetto Oratorio

Abbiamo il desiderio di costituire un comitato, formato da persone appartenenti ai diversi gruppi presenti a Rovenna, che con riunioni regolari seguirà il progresso del lavoro dando indicazioni al parroco e attivando manifestazioni, raccolta di fondi e informazione alla popolazione.

Vogliamo fare in modo che questo progetto sia sentito da tutta la popolazione.

C.A.E. Parrocchia di Rovenna

Cernobbio: abside di San Vincenzo

Nei primi mesi del 2018 si è provveduto al restauro delle decorazioni interne sulla parete del catino absidale e su quella di fondo della chiesa di San Vincenzo. Questa azione completa il lavoro iniziato due anni fa col ripristino della facciata esterna (fronte nord).
Causa principale del degrado dell'apparato decorativo infatti sono state le infiltrazioni d'acqua piovana attraverso la muratura esterna stonacata.
Si è trattato di ripristinare le decorazioni murali con monocromi e stucchi bianchi e oro del catino absidale e della parete di fondo della chiesa risalenti alla seconda metà del sec.XIX ma che le fonti d'archivio attestano essere state rimaneggiate nel 1959, in occasione di una totale revisione pittorica dell'intero apparato decorativo dell'edificio sacro ad opera dei pittori Lietti e Torildo Conconi.
Successivi interventi alle decorazioni interne sono avvenuti dopo l'incendio dell'altar maggiore negli anni settanta per ripulire dall'annerimento e nel 2007 nel contesto di un intervento di consolidamento.
Questo lavoro ci dà l'opportunità di ricordare, a quarant'anni dall'accaduto, l'incendio del 15 marzo del 1978, causato da un corto circuito, che ha completamente distrutto l'altare maggiore ligneo che nel 1957 era stato restaurato dal Laboratorio degli Artigianelli di Monza; altare che in pochi mesi è stato ricostruito identico grazie alle foto scattate durante il precedente restauro. Un quadretto appeso sulla parete di fondo della Chiesa indica il 14 settembre del 1978 come data di ripristino dell'altare, grazie alla pronta fede del popolo.

Cernobbio: organo di San Vincenzo

Devozione e arte si rinnovano ancora oggi a Cernobbio, in particolar modo nell'antica parrocchiale di San Vincenzo, santuario molto caro a tutti i cernobbiesi.
Quale espressione di questi sentimenti, un gruppo di parrocchiani si è costituito in un comitato per avviare il processo di recupero e restauro del pregevole organo di fine '800 "Cesare Bernasconi e figlio Giovanni" e di tutta la cantoria lignea.
Coadiuvati da un consulente del settore, e dopo intenso lavoro di studio e ricerca, si è proceduto a individuare tra i migliori artigiani la casa organaria più idonea a cui affidare i restauri del nostro strumento.
Nel rispetto dei tempi tecnici e burocratici si concretizza oggi la possibilità di iniziare i lavori con il nuovo anno!
Questo diventa possibile anche grazie al Bando di Fondazione Comasca per il quale siamo stati selezionati.
Questo bando prevede il finanziamento solo di quei progetti che susciteranno, da parte di individui, imprese, enti pubblici e privati, donazioni pari al 20% del contributo stanziato dalla Fondazione.
Avendoci, la Fondazione Comasca, accordato euro 50.000,00 dovremo raccogliere, entro il 9 novembre 2018, euro 10.000,00.
Tali donazioni dovranno pervenire direttamente sui conti della Fondazione Comasca.

BENEFICIARIO:
Fondazione Provinciale della Comunità Comasca onlus
CAUSALE:
Bando 2018/1/008 - Restauro dell'organo Bernasconi del Santuario di San Vincenzo e relativa cantoria.

Troverete in fondo ad ogni chiesa un foglietto con tutti i conti bancari/postali intestati alla Fondazione su cui si può versare, con l'indicazione della causale da specificare.
Per qualsiasi chiarimento rivolgersi presso la casa parrocchiale.
Ancora fiduciosi nella pronta e sempre generosa risposta dei cernobbiesi, ringraziamo.

Il comitato, Pro restauro Organo di S. Vincenzo

Maslianico: una chiesa in cammino tra le case della nostra comunità.

È ormai consuetudine, da diversi anni, nel periodo di luglio e agosto, il martedì e il giovedì celebrare l'Eucaristia nei cortili del nostro paese.
Qui si trova accoglienza, desiderio e voglia di pregare insieme: "Dove due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro." (Mt 18,20)
Un modo per raggiungere anche chi non può, frequentemente, recarsi in chiesa.
Il tutto si conclude sempre con una fetta di torta e due chiacchiere, che rinsaldano l'amicizia.

Stimianico: la chiesetta degli affreschi.

Non sempre ci si accorge, entrando nella piccola chiesa di Stimianico della bellezza che la circonda, bellezza, che é anche gioia per i tanti affreschi e pitture che la rendono luogo prezioso e accogliente anche per la mano del pittore Mosé Turri junior, alunno di talento dell'Accademia di Brera dove nel 1930 si diplomò distinguendosi. Ebbe maestri di primordine come Ambrogio Alciati, Camillo Rapetti, Aldo Carpi e Giuseppe Palanti. Mosé Turri ha avuto una vita molto laboriosa lasciando opere significative, dapprima con la tecnica a graffito e a seguire con quella ad affresco. Se ne trovano tantissime a Milano e in quasi tutto il territorio lombardo. Lavorò molto anche a Como, tra l'altro, alla realizzazione della Cupola del Santuario della SS. Annunciata assieme a padre Gersam.
In occasione di questo lavoro conobbe don Luigi Bassi, parroco della chiesa di Stimianico e di Casnedo. Nacque tra loro una grande intesa e amicizia da cui **scaturì dal 1951 al 1953, il delizioso ciclo dedicato a Maria Vergine Nascente**: in poche immagini ritroviamo praticamente tutti gli episodi della vita della Madonna, l'Annunciazione, l'adorazione dei Magi, l'incoronazione della Madonna, la presentazione di Gesù al Tempio, la Sacra Famiglia, il miracolo alle Nozze di Canaa ed altri; pare anche che i lavori siano stati realizzati senza alcuna spesa, per una grazia ricevuta dal pittore Mosé. La sua collaborazione è testimoniata da una targa riportata alla luce negli ultimi lavori di manutenzione posta dietro l'altare sotto la statua della Beata Vergine del Carmine cui è dedicata la chiesetta. Dell'amicizia tra il pittore e don Bassi c'è anche una testimonianza della moglie del pittore, Angela, riportata nel Dizionario Universale delle Belle Arti (www.comanducci.it) di cui fa fede un documento esposto in chiesa. Passano inosservate anche altre opere pittoriche sia pure di diverso stile, ma degne di nota, sulle pareti esterne di destra e di sinistra come l'ultima cena in cui spiccano i volti di Cristo e degli apostoli, nonché sulla parete di destra un volto… un profeta? Colpisce anche un'Annunciazione, molto delicata in cui i gesti sono sottolineati e prevalgono sull'espressione di Maria e dell'Angelo; opere queste realizzate dal pittore parrocchiano Ugo Sambruni, morto nel 2011 e che nel corrente anno avrebbe compiuto 100 anni. In fondo alla chiesa, sopra il portone d'ingresso, un quadro di Ettore Roncoroni, altro parrocchiano: un Crocefisso sfolgorante e la Madonna con San Giovanni.

Domenico

Piazza in festa

Abbiamo pensato:

"Perché non proviamo ad organizzare di nuovo la Festa dell'Oratorio?", festa che tradizionalmente ogni anno si svolgeva nell'ultima settimana di giugno.

Con la voglia di ricominciare, di fare comunità, di divertirsi, anche di lavorare e di impegnarsi per fare in modo che la festa riuscisse nel miglior modo possibile. E una Festa, per essere tale, non può essere fine a se stessa e necessita delle persone che vi partecipino, oltre che della buona volontà, della capacità e della disponibilità delle persone che la organizzano.

L'abbiamo pensata e strutturata su quattro serate, incominciando il **giovedì** con il **quadrangolare di calcio** per i ragazzi delle scuole medie della nostra comunità. Diversi calciatori si sono sfidati in un clima sereno con tanto divertimento e alla presenza di un folto pubblico. Nella stessa serata si è svolto anche il **torneo di scala** quaranta rivolto ad una fascia di età meno giovane: c'è stata anche qui molta partecipazione e rimane nostra intenzione riproporre anche durante l'anno tornei di carte.

Di questa prima serata ci piace sottolineare la partecipazione sia al quadrangolare che al torneo di scala di persone provenienti da tutte le parrocchie della nostra Comunità Pastorale. Molto bello pensare di aprire lo sguardo, di essere tutti insieme a far festa, a divertirci.

Il **venerdì** si è pensato una **serata con i ragazzi e animatori del GREST**: molti i giochi che hanno visto sfidarsi i ragazzi, aiutati dai genitori e da qualche don, e gli animatori. Anche di questa serata ci è piaciuto vedere lo spirito di gruppo, la voglia di divertirsi, di mettersi in gioco.

Il **sabato** e la **domenica** sera sono state pensate due serate in "sala" con cena e animazione: **sabato cena e serata danzante** mentre **domenica pizza in compagnia e serata dialettale con gli amici della Famiglia Comasca** che ci hanno rallegrato con il racconto dei Promessi Sposi in dialetto comasco. Dobbiamo essere sinceri nel dire che la partecipazione a queste due ultime serate non è stata numerosa, ma altrettanto ci piace constatare che c'era la voglia di far festa, di far gruppo e quindi non possiamo che essere contenti.

Ci sentiamo di dover ringraziare tutte le persone che a vario titolo si sono adoperate per far sì che la festa riuscisse e anche di dire grazie a tutte le persone che hanno partecipato, che sono passate anche solo per un momento e che ci hanno fatto capire che è bello stare insieme e organizzare qualcosa per animare le nostre serate estive.

Ci saranno dei "tiri da aggiustare", delle cose da modificare, delle novità da introdurre e questo sarà il nostro impegno per il prossimo anno, perché vorremmo che questa festa ricominciasse ad essere un appuntamento annuale del nostro Oratorio per ridare vita a questa realtà importante sia nel nostro paese, ma anche per l'intera comunità, soprattutto per i nostri bimbi e giovani sempre più bisognosi di un luogo dove incontrarsi.

Il Consiglio del NOI

Aperti al mondo: accolti 17 ragazzi dalla Bielorussia

Nello scorso mese di giugno, la casa parrocchiale di Rovenna ha aperto le porte ad un gruppo di ragazze e ragazzi dell'orfanotrofio di Ryasno, in Bielorussia. L'associazione per l'accoglienza "Bambini di Chernobyl" di Malnate, mediante un progetto mirato al miglioramento fisico/psichico e grazie al consenso e alla sollecitudine di don Stefano e di don Alessio, ha infatti avuto l'opportunità di ospitare a Rovenna per tre settimane diciassette bambini provenienti da una zona tuttora colpita dalle radiazioni dell'esplosione nucleare di Chernobyl del 1986.

La partecipazione al Grest presso l'oratorio di Piazza S. Stefano ha inoltre consentito l'inclusione dei giovani bielorussi nel gruppo dei bambini locali grazie ai giochi, alle attività promosse dai pazienti animatori, e soprattutto alle gite (in primis quella ad Ondaland), occasione di divertimento e di svago per chi proviene da una realtà per molti aspetti lontana da quella dei nostri bambini.

La serenità di Rovenna e dei rovennesi si è allargata al nuovo gruppo assumendo diversi volti: quello divertito dei ragazzini e delle ragazzine che ogni sera comparivano per giocare nello spazio retrostante la chiesa, prima curiosi e poi amichevoli; quello accondiscendente dei membri della banda di Rovenna che, dopo aver reperito velocemente lo spartito di "Katiuscia " hanno eseguito la melodia accompagnati dalle giovani voci bielorusse; quello delle signore che hanno cucinato una cena con i sapori dell'Est Europa ed altri ancora che hanno contribuito alla buona riuscita di una vacanza rigenerante sia sul piano fisico che su quello morale dei diciassette piccoli viaggiatori.

Festeggiare un compleanno di sessanta anni è una meta importante per chiunque, ma lo è in modo speciale per un'istituzione quale la ***Casa della Giovane Irma Meda di Ponte Chiasso****, un luogo di accoglienza, di aiuto per tante donne sole, in difficoltà, avviata fin dal 1957. Proprio per celebrare questo avvenimento è stato scritto questo libro che vi presentiamo.*

Laura D'Incalci "Io ti porto a casa - Irma Meda una donna per le donne".

Nella prefazione del suo libro Laura D'Incalci termina con una frase del teologo svizzero Hans Urs von Balthasar: "Il bello ritornerà solo quando tra la salvezza trascendente e il mondo perduto nel positivismo e nella freddezza spietata, la forza del cuore cristiano sarà tanto grande da sperimentare il cosmo come rivelazione di un abisso di grazia e di incomprensibile amore assoluto.
Non semplicemente da "credere", ma da "sperimentare". Il racconto della vita di Ida Meda rivela questa incarnazione così concreta, così bella, perché sperimentabile tra la trascendenza, tra una fede vissuta nel quotidiano, e l'opera del cuore che si fa compagnia, che è fatta di volti e di nomi.

Il 15 aprile del 1957 apre a Ponte Chiasso la "Casa della Giovane", la frontiera è a pochi passi, uomini e donne la attraversano giornalmente alla ricerca di un lavoro, ma sono soprattutto le donne più giovani che oltre il lavoro necessitano spesso di un tetto per dormire, costrette a dividere scantinati e sottoscale per ripararsi. Proprio in un sottoscala verrà trovata morta una mattina una ragazza, sedici anni, quasi ancora bambina. Irma, donna di fede profonda e semplice, attenta al reale che ogni giorno bussa alla porta, non può rimanere indifferente al dolore e al degrado psicologico e morale di tante giovani, come Anna la ragazza con problemi psichiatrici conosciuta in una casa di cura di cui Irma dice "Mi la porti a cà".
"Mi la porti a cà" diventa concretamente la casa per tante ragazze e donne che trovano nel gruppo di Irma Meda un'accoglienza fatta di attenzioni a che la quotidianità, di chi spesso è sfruttato e costretto a lavori umili e umilianti, sia dignitosa, quasi bella di quella bellezza fatta di piccole cose come le lenzuola pulite e profumate, come il profumo di una torta, il calore di una stufa a legna.

Una volontaria rievocando il suo primo incontro con Irma Meda ne rievoca lo sguardo: "La mia vita è cambiata guardando come questa donna guardava tutto: si immedesimava nel bisogno degli altri, si calava nelle situazioni cercando sempre di fare il bene, di alleviare il disagio. Il suo amore mi ha toccata profondamente, io stessa mi sono sentita guardata con un occhio particolare e mi sono ritrovata partecipe della sua straordinaria vicenda".
Una piccola fabbrica di biscotti che aveva cessata l'attività fu la prima sede, al piano terra c'era una grande sala, le camere erano al piano superiore: due a tre letti e una più grande con cinque letti, in più c'era una cucina.

"Credo che Irma Meda abbia intuito in anticipo la necessità di rendere più consapevoli le donne della loro dignità e dei loro diritti" dice un'altra volontaria che continua ancora oggi l'opera della fondatrice. Irma fu ispirata nella sua opera da Elena da Persico, proclamata venerabile nel 2014 da papa Francesco.

Elena che scriveva nel suo diario: "La mia vita deve scorrere nel mondo come se scorresse davanti al tabernacolo", questo abisso di grazia e di incomprensibile amore assoluto che la santità porta sempre con sé e che con sé porta una generazione di figlie che condividono la strada di chi ha iniziato. In un tempo in cui tutto sembra liquido, assuefatto a una solitudine in cui l'altro è spesso solo l'incomodo, la storia di Irma ci fa sentire ancora la nostalgia di una figliolanza che "si riverbera nel reale, nell'agire umano, in una instancabile e creativa operosità"

Magda

Inauguriamo su questo numero di Communitas una nuova rubrica attraverso cui i nostri sacerdoti risponderanno ad alcune delle più comuni domande e dubbi che si sentono rivolgere durante il loro ministero.

- **Se vado a Messa due volte nello stesso giorno, posso fare la comunione due volte?**

Se una persona partecipa due volte all'eucarestia nello stesso giorno, può fare la comunione entrambe le volte.

Fare la comunione infatti è vivere appieno il mistero che celebriamo, dunque se una persona partecipa due volte al sacrificio eucaristico è bene che viva in pienezza la celebrazione. Questa partecipazione, va da sé, indica anche l'importanza di vivere integralmente il tempo delle celebrazioni, non riducendole a un semplice passaggio finalizzato a ricevere l'ostia consacrata.

Naturalmente questa possibilità vale per una persona che partecipa a due celebrazioni per motivi particolari, è quindi un'eccezione e non l'abitudine.
Sarebbe sbagliato partecipare con frequenza a più celebrazioni nello stesso giorno pensando che più volte partecipo alla S. Messa e più grazia ricevo.

Pensate che anche i sacerdoti, che celebrano la S. Messa come parte essenziale del loro ministero, hanno un limite alle Messe che possono celebrare in un giorno, questo perché occorre ricordare che la S. Messa è la celebrazione del sacrificio di Gesù sulla croce e dunque non va celebrata come un rito magico da ripetere con leggerezza.

- **Chi non è sposato in Chiesa può chiedere il battesimo per il figlio/a?**

Sì, una persona non sposata in Chiesa può chiedere il battesimo per i suoi bambini.

Ogni sacramento, per quanto sia evidentemente collegato con gli altri, ha poi una sua dimensione specifica; la condizione essenziale per chiedere un sacramento è la fede della persona che lo deve ricevere tranne nel caso del battesimo dei bambini dove è richiesta la fede di chi chiede il sacramento.
Dunque ai genitori che chiedono il battesimo per i loro figli è chiesta la fede in Gesù vissuta nella Chiesa e non il sacramento del matrimonio.

Tenendo presente questo presupposto, è lecito comunque se non addirittura "doveroso", al sacerdote chiedere il motivo per cui i genitori non siano sposati.
Chi crede in Gesù, e chiede il battesimo alla Chiesa in virtù di questa fede, è giusto comunque che si interroghi sul motivo per cui non voglia far entrare la fede in un passo così importante per la propria vita. Perché, in altre parole, quella stessa fede che li motiva nel chiedere il battesimo per i figli non li motivi altrettanto a chiedere un sacramento prezioso per loro e per la loro famiglia, che è il matrimonio.

19 Maggio 2018 Cresima e prima Comunione comunitaria chiesa SS. Redentore Cernobbio

Gruppo 1 catechismo Maslianico e catechismo festivo

Bedetti Lucrezia, Bergna Tommaso, Bertolini Andrea Victoria, Botta Emma, Cangialosi Elisa, Cassina Ilenia, Ceron Bustamante Emily, Forni Giorgia, Leopardi Samuele, Pecovela Jacopo, Reiner Thomas, Rusconi Isabelle Maria, Tettamanti Andrea, Tettamanti Stefano, Verga Davide - Arcellaschi Enea, Bianchi Calderoni Simone, Boselli Enrico, Capriati Nicolas Cristian, Carrozza Tommaso, Cassina Guglielmo, Della Torre Ludovica, Faiella Mattia, Foderà Nicolò, Fontana Kevin, Formenti Sofia, Frisina Andrea, Frisina Gaia, Gangi Angelica, Guarisco Luca, Maltone Sara, Marconi Lorenzo, Mazza Cristian, Moccia Andrea, Noseda Pedraglio Silvia, Piatta Manuel, Piatta Mattia, Pistocchi Irene, Schiafone Veronica, Zonca Alba, Zonca Mateu

Gruppo 2 catechismo Cernobbio e Piazza

Bertolini Leonardo, Bianchi Riccardo, Corpino Alice, Dedè Sophy, Dorino Gaia, Dotti Alessandro, De Salvo Filippo, Fasana Riccardo, Golino Valentina, La Rosa Giorgio, Parravano Christian, Pennacchini Niccolò, Popa Martina, Stivaletta Giulia, Turano Martina, Turri Vittoria, Zalegaller Sofia - Adamo Sofia, Aramini Giulia, Bordogna Giacomo, Caresani Ludovico, Caruso Giacomo, Cassina Oliviero, Castelli Martina, Castelli Morgana, Cavalleri Alice, Ceppi Annachiara, De Vita Viola, Franchi Alessia, Gatti Sophia, Giammillari Lorenzo, Frisoni Fasana Marco, Livio Valentina, Luraschi Irene, Mauri Giulia, Minatta Matilde, Mocellin Lisa, Mondelli Asya, Mondelli Nicholas, Monetti Victoria, Nanna Ludovica, Padova Maddalena, Pellegrino Matteo, Pozzi Caterina, Redaelli Mattia, Salami Carola, Schirinzi Andrea Aline, Stefanini Federico, Strati Giulia, Vittoria Giovanna.

Fotogallery